

Rugby Il Cammi salva la faccia

Amlin Cup: i gialloneri sconfitti in casa dal Newcastle al termine di una partita bella e combattuta. Bene Belardo e Cavalieri, infortunio ad Haimona

CAMMI CALVISANO	10
NEWCASTLE FALCONS	25

CAMMI CALVISANO De Jager; Canavosio (1' s.t. Chiesa), Vilk, Castello (19' s.t. Bergamo), Visentin; Haimona (29' s.t. M. Violi), M. Violi (1' s.t. Griffen); Steyn, Scanferla (8' s.t. Zdrilich), Belardo (27' - 32' s.t. E. Violi); Beccaris (8' s.t. Heheha), Cavalieri; Costanzo (cap.) (1' s.t. Romano), Ferraro, Lovotti. (E. Violi, Gavazzi).

Allenatore: Gianluca Guidi.

NEWCASTLE FALCONS Cato (19' s.t. Shortland); Kibirige, Crockett, Powell, Tait; Godman (21' p.t. Clegg), Fury (12' s.t. Pilgrim); Mayhew (28' McGuigan), Saull (33' p.t. - 35' p.t. McGuigan), Welch (cap.) (19' s.t. Del Fava); McKenzie, Toms; Wilson (19' s.t. Brookers), Lawson, Vickers (19' s.t. Shiells). (Fitzpatrick). Allenatore: Dean Richards.

Arbitro Iordachescu (Romania).

Marcatori pt: 3' m. Kibirige tr. Godman, 5' c.p. Haimona, 16' c.p. Godman, 27' m. Clegg tr. Clegg, 40' c.p. Clegg; st: 12' m. Kibirige, 18' m. Heheha tr. Haimona.

Note Fine p.t.: 3-20; cartellini gialli: 24' p.t. Lawson, 4' s.t. McKenzie, 22' s.t. Romano; man of the match: Zach Kibirige. Spettatori: 1400.

CALVISANO C'era il timore della classica giornata di nebbia in Val Padana, come ne abbiamo viste tante in questa stagione, quando si giocano le coppe europee. Invece al Peroni di Calvisano ieri splendeva un bel sole.

E così Cammi-Newcastle, anziché il solito affare da brividi, quando dalle nostre parti arrivano le squadre straniere, è stata una bella partita, combattuta e giocata alla pari. «Non si può essere contenti quando si perde», ragionava Guidi dopo il match, ma si vedeva che in fondo all'animo il risultato non gli pesava. Forse il coach livornese conosce il detto «poco se mi considero, molto se mi confronto»: professionista (le due franchigie, Zebre e Treviso) o meno (Viadana e Mogliano, il Prato giocava contro una formazione portoghese, ma almeno i Ca-

valieri hanno vinto...), le nostre ieri hanno tutte beccato pesantemente, qualcuna anche sessanta/ottanta punti. Al dunque, insieme al Prato, il Cammi è l'unica ad aver salvato la faccia. Eppure le cose non si erano messe bene per i gialloneri che già al terzo minuto avevano subito la prima meta.

La differenza tra le due squadre? Un mix di esperienza, pazienza e doti individuali. La prima segnatura è giunta dopo quasi venti fasi d'attacco degli ospiti nel corso delle quali il Calvisano non aveva concesso neppure un metro. Però è bastato che Visentin si facesse risucchiare per un istante all'interno da un'incursione dell'estremo Cato perché l'ala Kibirige trovasse lo spazio per involarsi e andare a schiacciare oltre la linea bianca. Non erano trascorsi che tre minuti. Altra intuizione, al 26', del mediano di mischia Fury, intorno a un raggruppamento, sostegno dell'apertura Clegg, entrato al posto di Godman, infortunato, e meta sotto i pali. Efficienza chirurgica.

Per contro ai gialloneri, nonostante la solida prestazione di Haimona, mancavano i guizzi capaci di mettere in difficoltà gli avversari. Mancava la capacità di proporsi in attacco con la stessa rapidità e varietà di opzioni dei Falcons. Era un match giocato alla pari, ma gli uni avevano una pistola di alta precisione, gli altri armi tradizionali. Due volte il Cammi si è trovato in superiorità numerica e due volte gli inglesi hanno serrato le file e sono andati a segno con l'uomo in meno. Poi quando l'espulsione temporanea, allo scoccare dell'ora, è toccata al pilone Romano, i gialloneri sono stati bravi a non concedere punti, segno che la difesa, in quanto a organizzazione,



Meta di Heheha del Cammi Calvisano

funziona, l'attacco un po' meno. Prima di infortunarsi, speriamo non troppo seriamente, ne sapremo di più nei prossimi giorni, due volte Haimona aveva provato a sfondare sotto i pali senza riuscire a bucare. Alla fine la meta del Calvisano è arrivato con Heheha, dopo un lungo e insistente bussare alla porta degli inglesi. Forse i gialloneri ne avrebbero meritata anche un'altra. Ma la differenza l'ha fatta la maggiore capacità degli ospiti di infilarsi negli spazi, di muovere il pallone dove si intravedeva una filatura in cui insinuarsi. Nel Cammi, bel-

la partita di Belardo e Cavalieri, fra gli avanti, tra i pochi a portare avanti il pallone.

Bene anche Vilk e Castello fra i tre quarti. Un po' in ombra Steyn, in campo con la febbre per una fastidiosa bronchite. L'arbitro rumeno ha assegnato undici punizioni a favore del Cammi e dodici per il Newcastle. Per una volta tanto nessuno si è lamentato della direzione di gara. Anche questa è Europa.

Gianluca Barca

Fotogallery su

www.giornaledibrescia.it

Guidi: «Lezioni utili per il campionato»
Costanzo: «Che onore essere capitano...»

CALVISANO Contro i Falcons, Calvisano è sì stato battuto, ma solo nel punteggio, non certo nella grinta e nella voglia di giocare: «Sono contento della prestazione della squadra - dichiara l'allenatore dei gialloneri Gianluca Guidi - nel primo tempo siamo stati forse un po' troppo accademici, mentre nel secondo siamo riusciti ad alternare meglio il gioco mano-piede; si è vista la capacità di resistere anche in inferiorità numerica. Facendo un bilancio di queste prime quattro partite di Coppa, posso dire che mi è piaciuta la volontà di proporre gioco e la preparazione fisica dei ragazzi, oltre che la velocità di recupero. Io, come del resto la società, vedo nella coppa la possibilità per la squadra di acquisire esperienza e competenze che sono utili anche in campionato. I Falcons - continua Guidi - hanno schierato la squadra titolare, non ci hanno snobbato e hanno fatto bene perché Calvisano non si è mostrato inferiore».

«Giocare contro Calvisano è sempre difficile - commenta il coach degli inglesi Dean Richards - . Avendo segnato dopo pochi minuti pensavamo che il match fosse in discesa, invece così non è stato».

«Non abbiamo rimpianti - aggiunge il pilone Salvatore Costanzo - abbiamo lavorato bene in mischia e in touche e siamo riusciti a contenere i loro drive, che sono il loro punto forte». E il tutto a un ritmo elevato: «Rispetto al campionato, nelle coppe i minuti di gioco effettivo sono decisamente superiori: non ti fermi mai». Ed è proprio in una gara di coppa che il pilone, il cui figlio più grande gioca già nell'Under 10 del Cammi, ha indossato la fascia da capitano: «Il mio capitano è Paul Griffen, che tra l'altro è un grande amico; fermo restando questo, quando la società mi chiede di prendermi questa responsabilità, per me è un grande onore; in 14 anni a Treviso non è mai successo, in tre anni a Calvisano sì e questo mi riempie di orgoglio».

Diana Pedroni